



Rendiconto 2018 - Assestamento 2019

A.C. 2017, A.C. 2018

Dossier n° 179/1/0/03 - Schede di lettura - Profili di competenza della III Commissione Affari esteri
 17 settembre 2019

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2017	2018
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019
Iniziativa:	Parlamentare	Parlamentare
Date:		
trasmissione alla Camera:	24 luglio 2019	24 luglio 2019
assegnazione:	26 luglio 2019	26 luglio 2019

Rendiconto 2018 (A.C. 2017)

Il **rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del **ciclo di gestione della finanza pubblica** (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196 che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Il disegno di legge AC 2017 recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018, ora all'esame della Commissione, è stato approvato, senza modificazioni, dall'Assemblea del Senato il 23 luglio 2019, contestualmente al ddl recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 (AC2018), che parimenti non è stato modificato.

I conti del bilancio ed i conti del patrimonio compilati da ciascun Ministero vengono trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze entro il 30 aprile dell'anno successivo; il rendiconto generale dell'esercizio scaduto viene poi trasmesso, entro il 31 maggio, alla Corte dei conti.

Ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196/2009, il **rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti:**

- 1) il **conto del bilancio**, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;
- 2) il **conto del patrimonio**, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo **dell'entrata** e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo finanziario della spesa espone i dati di bilancio secondo l'articolazione per **missioni e programmi**. Per ciascun programma vengono esposti i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa effettuati nel corso dell'esercizio finanziario.

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di entrata, le somme riscosse e versate nella tesoreria dello Stato nonché quelle rimaste da versare e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste da pagare.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Un apposito allegato tecnico, predisposto per il conto consuntivo di ogni Ministero, espone i risultati disaggregati per le **unità elementari di bilancio** che sono comprese in ciascuna unità di voto, che costituiscono la voce contabile ai fini della gestione e rendicontazione. Fino all'introduzione delle azioni, le unità elementari sono costituite dai **capitoli**.

Il disegno di legge AC 2017 recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio

finanziario 2018, ora all'esame della Commissione, è stato approvato, senza modificazioni, dall'Assemblea del Senato il 23 luglio 2019, contestualmente al ddl recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 (AC2018), che parimenti non è stato modificato.

Il rendiconto 2018 del MAECI: risultati generali

Lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2018, di cui alla legge di bilancio 27 dicembre 2017 n. 205, esprimeva le previsioni iniziali di spesa di seguito riportate:

(milioni di euro)

PREVISIONI INIZIALI L. 205/2017 (LEGGE DI BILANCIO 2018)		
	COMPETENZA	CASSA
Parte corrente	2.580,74	2.640,36
Conto capitale	28,22	28,22
TOTALE	2.608,97	2.668,58

Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi **3.070,59 milioni di euro**, con una variazione in aumento di **461,62 milioni di euro (+17,7%)** rispetto alle previsioni iniziali. Tale incremento è riportato nella tabella seguente

(milioni di euro)

PREVISIONI DEFINITIVE		
	COMPETENZA	CASSA
Parte corrente	3.026,61	3.063,30
Conto capitale	43,97	66,90
TOTALE	3.070,59	3.130,21

Come rilevato dalla Corte dei Conti nella [relazione sul rendiconto generale dello Stato 2018](#) (pagg. 175 e segg.) l'incremento degli stanziamenti del MAECI anche per il 2018 conferma un *trend* pluriennale di crescita pressoché continua dal 2013 ad oggi, con l'unica eccezione rappresentata dalla flessione rilevata nel 2014.

Rispetto all'esercizio 2017, quando la quasi totalità degli stanziamenti (circa il 99,08 per cento sul totale) era destinata ad affrontare spese correnti, il 2018 registra una lieve inversione di tendenza portando le spese correnti al **98,57 per cento sullo stanziamento definitivo** del Ministero, mentre il restante 1,43 per cento è stato destinato a spese in conto capitale.

Dal rendiconto per il 2018 (A.C. 2017) risultano a consuntivo le seguenti spese:

(milioni di euro)

RENDICONTO 2018		
	COMPETENZA	CASSA
Parte corrente	2.835,34	2.829,77
Conto capitale	43,97	35,92
TOTALE	2.879,31	2.865,70

In termini di **competenza**, la spesa finale del MAECI per il 2018 (che coincide con la spesa complessiva in quanto su tale ministero non è iscritto alcun rimborso delle passività finanziarie) è pari a **2.879,31 milioni di euro** ha un'incidenza sul bilancio dello Stato dello **0,5%**.

Per un approfondimento informativo, nella tabella seguente viene esposta l'evoluzione della spesa finale

dello stato di previsione del MAECI negli ultimi tre esercizi (2016, 2017 e 2018) corredata dell'indicazione dell'incidenza percentuale della medesima sul bilancio dello Stato:

(competenza - milioni di euro)

RENDICONTO 2016			RENDICONTO 2017			RENDICONTO 2018		
PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%	PREVISIONI DEFINITIVE	CONSUNTIVO	%
2.703	2.566	0,4	2.976	2.818	0,5	3.070,59	2.879,31	0,5

Quanto alla **gestione della competenza**, nel 2018 gli **impegni** - cioè l'insieme delle somme pagate e di quelle rimaste da pagare rispetto alle previsioni definitive - sono pari, come già esposto nelle tabelle precedenti a **2.879,31 milioni**. I pagamenti, ossia le somme pagate, si attestano a 2.726,07 milioni.

Nel complesso, come sottolineato dalla Corte dei Conti nella relazione già citata, la gestione del MAECI evidenzia, con riferimento alle **spese di parte corrente**, il perdurare nel 2018 di una buona capacità di impegno, già riscontrata nell'esercizio precedente, pari al 93,7% e di pagamento del 95,8%.

Si rammenta che la **capacità di impegno** evidenzia il rapporto tra gli impegni di competenza dell'esercizio e lo stanziamento definitivo di competenza.

L'**andamento della gestione nell'anno 2018** è sintetizzato nelle tabelle che seguono, nelle quali vengono esplicitati:

- gli **impegni di competenza**, cioè l'insieme delle somme pagate e di quelle rimaste da pagare rispetto alle previsioni definitive già sopra illustrate;
- i **pagamenti di cassa**, cioè i pagamenti effettivamente erogati a valere sulle autorizzazioni definitive sopra riportate.

(milioni di euro)

MAECI - GESTIONE 2018			
COMPETENZA			
	Previsioni definitive (a)	Impegni (b)	Economia (a-b=c)
Parte corrente	3.026,61	2.835,34	191,27
Conto capitale	43,97	43,97	0
TOTALE	3.070,58	2.879,31	191,27
CASSA			
	Autorizzazioni definitive	Pagamenti	Differenza
Parte corrente	3.063,30	2.829,77	233,53
Conto capitale	66,90	35,92	30,98
TOTALE	3.130,20	2.865,69	264,51

Quanto ai **residui**, che nelle previsioni al 1° gennaio 2018 erano pari a 182,42 milioni, al **31 dicembre 2018 ammontano a 184,75 milioni**. Si registra, pertanto, **un aumento dei residui finali totali di 2,33 milioni, pari a circa l'1,28%**. Essi sono costituiti per 153,24 milioni da somme rimaste da pagare sul conto della competenza (residui di nuova formazione) e per 31,51 milioni da somme rimaste da pagare sul conto dei residui, provenienti dagli esercizi precedenti.

Gli **aumenti** si riscontrano nei seguenti **programmi**, i primi tre facenti parte della missione 4.L'Italia in Europa e nel mondo, e il quarto della missione 32. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza:

- **1.5 Integrazione europea**, che passa dalla previsione iniziale (1° gennaio 2018) di 5,51 milioni a **7,72 milioni (+2,21 milioni)**;
- **1.7 Promozione del sistema Paese**, da 13,66 milioni a **17,28 milioni (+3,62 milioni)**;
- **1.8 Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese**, da 10,32 a **13,71 milioni (+3,39 milioni)**.

- milioni);
- **2.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**, che passa dagli iniziali 22,81 milioni a **35,62 milioni (+12,81 milioni)**.

Presentano, invece, una **riduzione dei residui** il programma **1.2 Cooperazione allo sviluppo** che passa dalla previsione di 47,40 milioni a **39,37 milioni (-8,3 milioni)**; il programma **1.6 Italiani nel mondo e politiche migratorie**, da 15,57 a **11,12 milioni (-4.45 milioni)**; **1.8 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico consolari**, da 32,25 a **27,15 milioni (-5,1 milioni)**.

Analisi per missioni e programmi

Al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono intestate due missioni. La principale, la **Missione 4, L'Italia in Europa e nel mondo**, è quella attraverso cui si espleta la funzione istituzionale del Ministero; per la parte intestata al MAECI la missione 4 si articola in 12 programmi; ulteriori due programmi sono intestati al MEF. Alla Missione 4 è dedicato nel 2018 **poco meno del 97% dello stanziamento definitivo** (ammontante, come già esposto, a 3.070,59 milioni) assegnato in bilancio al dicastero, in linea con la tendenza registrata nei precedenti esercizi (era il 97,7% nel 2017). Quanto alla **Missione 32**, trasversale alle Amministrazioni e concernente i servizi istituzionali e generali, il MAECI è titolare di due programmi.

Nella tabella seguente vengono riportati e messi a confronto gli **stanziamenti di competenza per missioni e programmi del MAECI relativi agli anni 2017 e 2018**.

(milioni di euro)

MISSIONE	PROGRAMMA	2017		2018		VARIAZIONE % 2017/2018		VARIAZI INIZIALI/DE
		INIZIALI	DEFINITIVI	INIZIALI	DEFINITIVI	INIZIALI	DEFINITIVI	2017
4. L'Italia in Europa e nel mondo	4.1 - Protocollo internazionale	7,11	8,05	7,02	7,63	-1,2	-5,3	13,2
	4.2 - Cooperazione allo sviluppo	949,99	1.150,89	1.049,33	1.286,21	10,5	11,8	21,1
	4.4 - Cooperazione economica e relazioni internazionali	35,61	43,06	35,39	40,25	-0,6	-6,5	20,9
	4.6 - Promozione della pace e sicurezza internazionale	456,17	602,63	466,01	596,21	2,2	-1,1	32,1
	4.7 - integrazione europea	24,15	26,58	23,71	29,05	-1,8	9,3	10,1
	4.8 - Italiani nel mondo e politiche migratorie	231,37	185,28	63,31	64,46	-72,6	-65,2	-19,9
	4.9 - Promozione del sistema Paese	175,40	182,60	188,75	192,68	7,6	5,5	4,1
	4.12 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	76,18	98,85	72,86	132,34	-4,4	33,9	29,8
	4.13 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	574,79	574,34	586,11	593,68	2,0	3,4	-0,1
	4.14 -							

	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	16,60	27,17	18,00	22,57	8,4	-16,9	63,7
	4.15 - Comunicazione in ambito internazionale	3,69	4,10	3,77	4,62	2,1	12,5	11,1
	4.17 - Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	3,41	4,89	3,75	8,40	9,9	71,6	43,6
	TOTALE	2.554,52	2.908,50	2.518,04	2.978,15	-1,4	2,4	13,9
32. Servizi generali e istituzionali delle Amministrazioni pubbliche	32.2 - Indirizzo politico	10,20	10,42	21,45	13,14	110,2	26,1	2,2
	32.3 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	47,69	57,20	69,47	79,27	45,7	38,5	19,9
	TOTALE	57,89	67,63	90,92	92,42	57,0	36,6	16,8
SPESA FINALE PRIMARIA		2.612,42	2.976,13	2.608,97	3.070,59	-0,1	3,2	13,9

(elaborazione Corte dei Conti su dati RGS)

Con riferimento agli **stanziamenti definitivi di competenza**, la **Missione n. 4 rispetto al corrispondente dato 2017 ha registrato un incremento di 69,6 milioni di euro** passando da 2.908,50 milioni del 2017 a 2.978,15 del 2018 **(+2,4%)**. Con riguardo al **2018**, rispetto alle previsioni iniziali (2.518,04 milioni) l'incremento dello **stanziamento definitivo di competenza** è di **460,12 milioni (+18,3%)**.

Nell'ambito della Missione 4, **la parte più cospicua degli stanziamenti è imputata al Programma 4.2 Cooperazione allo sviluppo**. Il Programma è dedicato alla elaborazione di indirizzi politici per la programmazione delle attività di cooperazione allo sviluppo e alla valutazione e controllo di tali attività, alla gestione dei rapporti multilaterali in materia di cooperazione allo sviluppo (ivi incluse le relazioni con l'Unione Europea), al finanziamento del funzionamento e delle iniziative dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, alla programmazione degli interventi d'emergenza umanitaria e contributi alle Organizzazioni internazionali, nonché al coordinamento dell'azione dei vari soggetti italiani di cooperazione.

Il **Programma 4.2** ha visto crescere dell'11,8% per cento le risorse dedicate, con uno **stanziamento definitivo di competenza** passato da 1.150,89 milioni nel 2017 ai **1.286,21 milioni** del 2018. Con specifico riferimento al **2018**, la differenza tra le previsioni iniziali, 1.049,32 milioni, e le definitive, 1.286,21 milioni segna un **incremento di 236,89 milioni**; tale incremento risulta sostanzialmente a carico del **capitolo 2185** (Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale) **(+100,22 milioni)** e del **capitolo 2306** (Spese derivanti dagli accordi tra l'Unione Europea e gli Stati ACP-Africa, Caraibi e Pacifico, dalla partecipazione italiana a iniziative europee a favore dei Paesi della politica di vicinato, nonché dall'adesione dell'Italia a centri di ricerca europei su materie economiche e finanziarie) **(+132,26 milioni)**.

Il **Programma 4.6 - Promozione della pace e sicurezza internazionale** è il **secondo programma in termini di entità delle risorse assegnate** con uno **stanziamento definitivo (competenza) 2018, pari a 596,21 milioni** (in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2017 quando lo stanziamento era di 601,63 milioni), quasi interamente destinato a trasferimenti correnti ad estero.

Il Programma è dedicato rapporti politici in ambito internazionale, alla promozione dei diritti umani e alla trattazione di questioni di diritto internazionale umanitario, alla cooperazione internazionale contro le minacce globali, inclusi terrorismo, droga e criminalità organizzata, alla partecipazione alle attività dell'Alleanza atlantica, alla promozione della pace e sicurezza internazionale e coordinamento politico militare, al disarmo e controllo degli armamenti, non proliferazione nucleare, batteriologica e chimica, ai processi di stabilizzazione, nel quadro delle Nazioni Unite, della Conferenza del Disarmo, dell'UE, del G8 e delle organizzazioni regionali, al coordinamento dell'azione italiana in ambito OSCE, allo sviluppo dei rapporti

culturali, in particolare nell'ambito dell'accordo per gli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti e alla partecipazione al Fondo europeo per la gioventù.

Con riguardo ai **trasferimenti**, nella relazione della Corte dei Conti richiama l'attenzione sui controlli propedeutici e successivi sui risultati delle iniziative finanziate, svolti dall'Amministrazione, ed evidenzia, inoltre, "la necessità di un attento monitoraggio ed un coordinamento con le altre strutture ministeriali, che concorrono alla gestione del programma di spesa per pace e sicurezza, al fine di perseguire sempre maggiore proficuità nell'allocazione ed uso delle risorse e nella destinazione delle stesse".

Quanto agli **stanziamenti di competenza 2018** si registra un **incremento di 130,19 milioni** (da 466,01 a 596,21), per la maggior parte a carico del **capitolo 3397** (Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le forze di polizia) **(+120 milioni)** e del **capitolo 3415** (Spese e contributi derivanti dalla partecipazione dell'Italia ad iniziative ed interventi di solidarietà internazionale) **(+25,98 milioni)**. Si segnala che il **capitolo 3393** (Contributi obbligatori ad organismi internazionali) ha subito una variazione tra previsioni iniziali e definitive di **-21,38 milioni**; in proposito va rammentato che il DL 119/2018 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, convertito con modificazioni dalla L. 136/2018) ha previsto (art. 26, comma 3 lett. d)) che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale provveda agli adempimenti eventualmente necessari, anche sul piano internazionale, per rinegoziare i termini dell'accordo internazionale concernente la determinazione del contributo italiano alle Nazioni Unite, di cui alla legge 848/1957, per un importo pari a 20 milioni di euro per l'anno 2018.

Il **Programma 4.8 - Italiani nel mondo e politiche migratorie**, evidenzia nel **2018** un **notevole decremento di risorse (- 65,2 %)** con stanziamenti definitivi di competenza che passano da 185,28 milioni del 2017 a 64,46 nel 2018. Tale decremento è da attribuirsi quasi esclusivamente alle **variazioni di stanziamento avvenute sul c.d. Fondo Africa**, le risorse del quale, appostate sul **capitolo 3109** sono passate nelle previsioni definitive di competenza da 152 milioni nel 2017 a 28 milioni nel 2018.

Il c.d. **Fondo Africa** (Fondo per interventi straordinari per il rilancio del dialogo con i Paesi africani per le rotte migratorie) è stato istituito nel bilancio del MAECI, dall'[articolo 1, comma 621 della legge 232/2016](#) (legge di bilancio 2017). Il Fondo, le cui risorse sono appostate, come detto, sul **cap. 3109** dello stato di previsione del Ministero, è finalizzato a interventi straordinari di dialogo con i Paesi africani d'importanza prioritaria per le rotte migratorie. La dotazione del Fondo (competenza), pari a 200 milioni nel 2017, nella legge di bilancio per il 2018 era di 30 milioni; tale dotazione è stata oggetto in corso di esercizio di una variazione negativa di 2 milioni di euro in termini di competenza e di cassa, passando da 30 a 28 milioni, operata con il già citato [D.L. 119/2018 \(Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria\)](#) convertito con modificazioni dalla L. 136/2018. Nella legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) il capitolo ha una dotazione di 50 milioni di euro per il solo anno 2019. Nella relazione della Corte dei Conti si evidenzia che lo stanziamento ha consentito il finanziamento di numerosi progetti finalizzati a gestire i flussi migratori nell'area del Mediterraneo, in linea con gli obiettivi del Ministero. I criteri per la gestione delle risorse di detto fondo sono contenuti nel [decreto ministeriale del 12 febbraio 2018 n. 423](#), modificato con decreto ministeriale 28 agosto n. 1648, con il quale il Ministro degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale ha emanato l'atto di indirizzo del Fondo per l'Africa. L'articolo 1 del citato decreto ministeriale dispone che gli interventi finanziati a valere sul Fondo per l'Africa sono parte qualificante del complesso di misure stabilite dal Governo italiano volte al contrasto all'immigrazione irregolare e al traffico di esseri umani. I settori d'intervento, in linea con l'elenco stabilito ai sensi dell'art. 3 del citato decreto, hanno riguardato progetti di cooperazione allo sviluppo, di protezione dei migranti e dei rifugiati, di rimpatri volontari assistiti dai Paesi di transito ai Paesi di origine, di assistenza tecnica e formazione a favore delle Autorità dei Paesi di transito incaricate della gestione delle frontiere e della lotta contro il traffico di esseri umani, nonché di campagne informative sul rischio migratorio.

Il **Programma 4.9 - Promozione del sistema Paese** è dedicato alla promozione e diffusione della cultura, della lingua e dello spettacolo italiano, ai rapporti culturali con soggetti stranieri e nazionali in ambito internazionale, alle attività a sostegno del patrimonio culturale ed artistico in Italia ed all'estero, alle Istituzioni scolastiche italiane all'estero, alla cooperazione nel quadro di accordi multilaterali per la valorizzazione della cultura italiana, alla cooperazione internazionale nel settore scientifico e tecnologico, alle attività di controllo e prevenzione su esportazione e importazione di materiali di armamento in ambito nazionale, alla promozione e coordinamento delle iniziative d'internazionalizzazione del sistema economico italiano, al coordinamento delle attività degli Enti territoriali in ambito internazionale e alle azioni per favorire l'internazionalizzazione dei territori italiani e l'attrazione degli investimenti diretti esteri. Il Programma presenta nel **2018** uno **stanziamento definitivo di competenza di 192,68 milioni**, in aumento del 5,5% rispetto al 2017 (182,60 milioni).

Quanto ai Programmi che fanno riferimento all'organizzazione complessiva delle sedi estere, viene in evidenza il **Programma 4.12 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari**, che presenta uno **stanziamento definitivo di competenza 2018 di 132,34 milioni** con un incremento di

59,48 milioni (+81,6%) rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio (72,86 milioni). Gli aumenti risultano a carico del **capitolo 1613** (Dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria) **(+52,53 milioni)** e del **capitolo 7248** (Dotazione finanziaria in conto capitale per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria) **(+15,45 milioni)**. Il **Programma 4.13 - Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese** presenta anch'esso un incremento, peraltro contenuto, dello stanziamento definitivo di competenza (+1,3%), che passa da 586,11 milioni a 593,69.

Si rammenta che il Programma 4.13 finanzia i Consolati onorari, attraverso i quali è attuata la capillarità della presenza all'estero. La rete consolare onoraria italiana, al 31 dicembre 2018, consta di 539 uffici (543 nel 2016 e nel 2017), di cui 367 "operativi", ossia con titolare nell'esercizio delle funzioni. La presenza degli uffici consolari onorari, che svolgono l'incarico a titolo gratuito (art. 72 del DPR n. 18/1967) è concentrata prevalentemente in Paesi caratterizzati da comunità di italiani residenti particolarmente numerose o interessati da crescenti flussi turistici di connazionali (le Americhe e l'Europa sono le regioni dove è presente il maggior numero di uffici consolari onorari italiani, con il Brasile e l'Argentina che, in assoluto, ne ospitano il numero più elevato. L'Amministrazione eroga un contributo per le spese di ufficio e di rappresentanza, a valere sul **capitolo 1284** che presenta nel ddl di rendiconto in esame uno stanziamento definitivo di competenza di 0,79 milioni, totalmente impegnati.

Quanto alla seconda Missione di competenza del MAECI, la **Missione n. 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**, la variazione degli stanziamenti di competenza consiste in un **aumento di 1,49 milioni di euro tra le previsioni iniziali e le previsioni definitive 2018 (+1,6%)**, mentre il confronto tra stanziamenti definitivi 2017 (67,63 milioni) e 2018 (92,42 milioni) mostra un aumento del 36,6%.

La relazione 2018 sull'utilizzo degli stanziamenti per le politiche di cooperazione allo sviluppo

L'articolo 14, comma 2, della L. 125/2014 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo) prevede che al rendiconto generale dello Stato sia allegata **una relazione**, curata dal MAECI, contenente **i dati e gli elementi informativi sull'utilizzo degli stanziamenti a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo**, riferiti all'anno precedente, nonché l'illustrazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e alle priorità indicati nel documento triennale di programmazione e di indirizzo.

La relazione si articola in una **prima parte** dedicata all'illustrazione delle **attività realizzate nel corso del 2018** dal MAECI e dagli altri ministeri negli stati di previsione dei quali sono contenuti stanziamenti destinati alle politiche di cooperazione allo sviluppo. In particolare, la relazione illustra in modo dettagliato le attività realizzate dal MAECI, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dai Ministeri dell'Interno, dello Sviluppo Economico, della Difesa, dell'Ambiente, della Salute, dell'Istruzione, Università e Ricerca nel corso del 2018.

La **seconda parte** della relazione contiene un **elenco analitico** delle iniziative finanziate dal Maeci, dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e da Cassa Depositi e Prestiti.

La **terza parte** illustra le attività di cooperazione svolte dal MEF e la **quarta** quelle svolte dalle altre Amministrazioni pubbliche.

Riguardo, in particolare, all'**Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS)**, nella Relazione viene riportato che l'APS comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno **2018** è pari a **4.240,92 milioni di euro, corrispondenti allo 0,24% del Reddito Nazionale Lordo (RNL)**. Nel testo si sottolinea che si tratta di **dati preliminari** trasmessi al **Comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC)** dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nel mese di **marzo 2019**.

Il DAC (Comitato di aiuto allo sviluppo) è uno dei Comitati specializzati dell'Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica (OCSE), il cui compito è quello di sviluppare e coordinare le attività internazionali di supporto allo sviluppo economico e sociale sostenibile, con particolare riguardo ai Paesi in via di sviluppo

Tale dato, ove validato dall'OCSE, farebbe registrare un **decremento di 0,06 punti percentuali del rapporto APS/RNL conseguito nel 2017**, interrompendo la tendenza positiva del nostro APS osservata nel corso degli ultimi sei anni. Tale flessione - si legge nella relazione - è dovuta in particolare al sensibile calo delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo notificate dal Ministero dell'Interno.

Come è noto, il secondo **target dell'Obiettivo 17 dell'Agenda delle Nazioni Unite** per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2015, prevede un preciso impegno quantitativo a carico dei Paesi donatori in termini

di risorse da destinare, entro il 2030, all'**Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)**, ossia lo **0,7 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL)**.

Sul versante dell'Unione europea, l'impegno comune dei Paesi europei in direzione di tale obiettivo è stato riaffermato dal nuovo Consenso Europeo in materia di sviluppo nel 2017, (Articolo 103 del Consenso: "*The EU is collectively committed to provide 0.7% of Gross National Income (GNI) as ODA (Official Development Assistance/APS) within the timeframe of the 2030 Agenda*").

Quanto al nostro Paese, i documenti di economia e finanza (DEF) varati dal Governo **dal 2014 in poi**, prevedono **una sezione dedicata all'impegno dell'Italia in materia di APS** e formulano previsioni per quanto concerne l'andamento dell'aiuto italiano nel triennio successivo, alla luce del target dello 0,7 per cento del RNL fissato dall'Agenda 2030.

In particolare, la nota di aggiornamento al DEF 2018, ribadendo la volontà del Governo italiano di tenere fede agli impegni assunti a livello europeo e internazionale in materia di cooperazione allo sviluppo, ha definito i seguenti obiettivi di spesa intermedi in tema di APS: 0,33 per cento del RNL nel 2019, 0,36 per cento nel 2020 e 0,40 per cento nel 2021. Il DEF 2019 ha confermato l'esigenza di un riallineamento dell'Italia agli standard internazionali in materia di APS proseguendo il percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL.

Le leggi di bilancio approvate dal 2015 al 2017 hanno destinato risorse crescenti alla Cooperazione Italiana, in particolare per quanto concerne i fondi assegnati all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) da destinare ad iniziative di cooperazione internazionale. Si è potuto così registrare, fino al 2017, un considerevole incremento dell'APS italiano che è passato dai circa 2,1 miliardi di euro del 2012 ai circa 5,2 miliardi del 2017.

Nella tabella seguente viene riportata la **serie storica 2010-2018 dell'APS italiano e il rapporto percentuale sul reddito nazionale lordo** tratta dalla relazione in esame.

(milioni di euro)

APS ITALIANO 2010-2018									
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
APS netto	2.262,27	3.110,54	2.129,49	2.592,36	3.021,72	3.599,59	4.536,55	5.203,36	*
RNL	1.528.056	1.569.735	1.554.522	1.550.648	1.614.001	1.633.358	1.674.856	1.726.347	1.768.59
%	0,15%	0,19%	0,14%	0,17%	0,19%	0,22%	0,27%	0,30%	0,24%

* dati preliminari

Il valore preliminare dell'APS italiano 2018 è stato determinato sulla base delle erogazioni notificate da **79 enti**, di cui 8 Amministrazioni centrali, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), 6 Regioni, le Province Autonome di Bolzano e di Trento, 43 Enti Locali, 17 Università statali ed enti di ricerca, nonché due soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale destinato ad interventi di cooperazione allo sviluppo (Conferenza Episcopale Italiana e Tavola Valdese).

La tabella seguente presenta la scomposizione del dato - provvisorio - dell'APS 2018 nelle somme erogate dalle amministrazioni e dagli enti coinvolti, in termini assoluti e in percentuale

(milioni di euro)

AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 2018*	Erogazioni	%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.818,098	42,87%
Ministero dell'Interno	963,840	22,73%
MAECI - Direzione Generale per la cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	611,155	14,41%
MAECI-Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS)	528,476	12,46%
MAECI - Altre Direzione Generali	186,286	4,39%
Ministero dell'Ambiente	71,878	1,69%
Ministero dell'Istruzione	1,630	0,04%

Ministero della Salute	11,972	0,28%
Ministero della Difesa	2,100	0,05%
Altri Ministeri	5,625	0,13%
Regioni, Province Autonome e Comuni	9,839	0,23%
Altri Enti Pubblici e Università	9,984	0,24%
8 per mille	20,042	0,47%
5 per mille	Dati non ancora comunicati	
TOTALE APS	4.240,926	
Reddito Nazionale Lordo	1.768.590	
Rapporto APS/RNL	0,24%	

* *Dati preliminari*

Come si evince dalla tabella, il **maggiore contribuente dell'APS italiano** si conferma, anche per il 2018, il **Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** che, con erogazioni pari a 1.818,098 milioni di euro, determina il **42,87%** dell'APS complessivo. L'ammontare è comprensivo degli importi di competenza di Cassa Depositi e Prestiti e di SACE. Le erogazioni del MEF, in particolare, includono la quota parte del contributo al Bilancio dell'Unione Europea destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo e i contributi a Banche e Fondi di Sviluppo notificabili come APS.

Il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)** si colloca in seconda posizione destinando alla cooperazione allo sviluppo, **insieme all'AICS**, poco più di 1,3 miliardi di euro, pari al **31% circa dell'APS**.

Nel 2018, la quota del **Ministero dell'Interno**, **pari al 22,73% dell'APS**, è costituita da circa 964 milioni di euro notificati destinati, in misura prevalente, all'assistenza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Il restante 3,1% dell'APS italiano, equivalente a 133 milioni di euro, è frammentato tra le altre Amministrazioni, centrali e locali, nonché tra i soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale (destinatari dell'8 per mille) destinato ad interventi di cooperazione allo sviluppo.

Con riferimento ai **canali di intervento**, il **canale multilaterale**, con contributi pari a **2.528.57 milioni di euro**, inclusi i contributi al bilancio dell'Unione Europea (la quota notificabile come APS) e al Fondo Europeo di Sviluppo (FES), rappresenta il **60,90% dell'APS complessivo**.

Quanto al **posizionamento sul piano internazionale**, sulla base dei dati preliminari 2018 pubblicati dall'OCSE/DAC l'Italia si colloca **all'ottavo posto** nella classifica dei donatori del sistema OCSE-DAC per ammontare netto di APS, e al **diciottesimo posto con riferimento al rapporto APS/RNL**.

Assestamento 2019 (A.C. 2018)

L'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

a) per quanto riguarda **le entrate**, all'eventuale **revisione delle stime del gettito**;

Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

b) per quanto riguarda le **spese aventi carattere discrezionale**, ad **esigenze sopravvenute**;

c) per quanto riguarda la determinazione delle **autorizzazioni di pagamento**, in termini di cassa, alla **consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto** dell'esercizio precedente.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato, organizzato in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto ed è predisposto nell'ambito del quadro normativo definito dalla legge di contabilità, come modificata e integrata dalla legge n. 163 del 2016 e dai decreti legislativi n. 90 e n. 93 del 2016^[1].

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. **flessibilità di bilancio**, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. I **margini di flessibilità** in sede di assestamento sono stati **ampliati** a seguito delle modifiche introdotte prima dal D.Lgs. n. 90/2016 e poi dall'articolo 5 della legge n. 163/2016, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte **variazioni compensative** tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra **unità di voto diverse** (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione^[2]), ferma restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti²⁰

La legge n. 163/2016 ha inoltre introdotto la previsione, a partire dal 2017, che anche il disegno di legge di assestamento sia corredato da una **relazione tecnica**, in analogia con quanto previsto per il disegno di legge di bilancio, in cui si dà conto della coerenza del valore del saldo netto da finanziare con gli obiettivi programmatici indicati in sede di Nota di aggiornamento del DEF. Tale relazione è **aggiornata** all'atto del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento (**nuovo comma 4-septies** dell'articolo 33).

[1] Le modifiche introdotte – che, si rammenta, non hanno modificato la natura del provvedimento di assestamento che, a differenza della legge di bilancio, **rimane una legge formale, costituita dalla sezione II della legge di bilancio**, che contiene le sole variazioni connesse alla legislazione vigente e alla rimodulazione delle spese nei limiti consentiti dalla citata legge n.196 – riguardano, essenzialmente, la messa a regime dei margini di flessibilità concessi alle Amministrazioni in fase di formulazione delle proposte di assestamento, che risultano più ampi di quanto previsto dalla normativa previgente, la previsione del rispetto di un vincolo sul saldo del bilancio di cassa programmatico che si aggiunge a quello di competenza e la presentazione di una relazione tecnica che illustra, tenendo conto delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento, la coerenza del valore del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, secondo lo schema già impiegato ai fini della relazione tecnica di accompagnamento al disegno di legge di bilancio.

[2] Si ricorda che già con il D.Lgs. n. 90/2016, recante completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, attuativo della delega di cui all'articolo 40, comma 1, della legge n. 196/2009, la possibilità di effettuare variazioni compensative in sede di assestamento era stata ampliata tra programmi anche di missioni diverse.

L'assestamento 2019 del MAECI

Con il **disegno di legge di assestamento** si correggono, a metà esercizio, le previsioni già contenute nella legge di bilancio.

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata effettiva consistenza dei residui nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. Per quanto riguarda i residui, le modifiche introdotte trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti alla data del 1° gennaio 2019 con quelli effettivamente risultanti dal rendiconto del 2018.

Di seguito si riportano i dati relativi a stanziamenti del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2019 (A.C. 2018) che si riferiscono ad ambiti di competenza della III Commissione contenuti nella **Tabella n. 6**, relativa allo stato di previsione del **Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale**.

Lo stato di previsione del MAECI per il **2019**, approvato con la **legge di bilancio 30 dicembre 2018 n. 145** reca **previsioni di competenza** per un totale di **2.758,58 milioni di euro**, di cui 2.723,22 milioni di parte corrente e 35,36 milioni in conto capitale.

Le previsioni relative alle **autorizzazioni di cassa** ammontano complessivamente a **2.764,93 milioni di euro**, dei quali 2.728,70 di parte corrente e 36,23 milioni in conto capitale.

La consistenza dei **residui presunti** al 1° gennaio 2019 è valutata, nella legge di bilancio, in **37,19 milioni**,

per lo più di parte corrente, nella misura di 36,23 milioni, e soltanto 0,95 milioni di euro in conto capitale).

La massa spendibile (competenza più residui) ammonta quindi a 2.795,77 milioni di euro.

I dati vengono riassunti nella tabella che segue:

(milioni di euro)

	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI PRESUNTI
spese correnti	2.723,22	2.728,70	36,23
spese in conto capitale	35,36	36,23	0,95
rimborso passività finanziarie	0	0	0
TOTALE	2.758,58	2.764,93	37,19

Tali previsioni subiscono variazioni nel corso dell'esercizio finanziario sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2019, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame.

Le **variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo**, e quindi non soggette ad approvazione parlamentare, sono **modifiche che interessano contemporaneamente competenza e cassa** e derivano da provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale. Tali variazioni hanno determinato un **aumento di 13,82 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di cassa**.

Va rammentato che le variazioni disposte in bilancio con atto amministrativo nel periodo gennaio-maggio derivano dall'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per le quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Quanto alle **variazioni proposte con il provvedimento in esame**, il **disegno di legge di assestamento propone**, per lo stato di previsione del MAECI, una **diminuzione di 44,02 milioni di euro** delle previsioni di competenza e di cassa, in gran parte riferita alle **spese correnti** (-43,77 milioni a fronte di -0,24 milioni in conto capitale). Tali variazioni, come evidenziato nelle tabelle successive, sono imputabili in larga parte alla **riduzione di 40 milioni degli stanziamenti del Programma 4.2 - Cooperazione allo sviluppo** della Missione 4 - L'Italia in Europa e nel mondo: più in dettaglio, la riduzione degli stanziamenti è posta a carico del **capitolo 2185** (Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative).

Nella nota illustrativa alla tabella di assestamento viene evidenziato che le variazioni alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza, tenuto conto, peraltro, delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Nella tabella seguente è riportato il riepilogo dei dati relativi alle **previsioni iniziali e assestate per il 2019**, con l'indicazione sia delle **variazioni alle previsioni** di competenza ed alle autorizzazioni di cassa intervenute con atto amministrativo e proposte con il ddl di assestamento, sia lo scostamento tra i residui presunti al 1° gennaio 2019 e i residui accertati in sede di rendiconto

(milioni di euro)

Tabella n. 6 - MAECI						
		Previsioni iniziali 2019	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni con ddl di assestamento	Totale delle variazioni	Previsioni assestate 2019
Spese correnti	Residui	36,23	0	102,58	102,58	138,81
	Competenza	2.723,22	10,10	-43,77	-33,67	2.689,55
	Cassa	2.728,70	8,69	-43,77	-35,08	2.693,63
Spese in conto capitale	Residui	0,95	0	47,56	47,56	48,51
	Competenza	35,36	3,72	-0,24	3,48	38,84

	Cassa	36,23	5,13	-0,24	4,89	41,11
Totale delle spese	Residui	37,19	0	150,14	150,14	187,33
	Competenza	2.758,58	13,82	-44,02	-30,20	2.728,39
	Cassa	2.764,93	13,82	-44,02	-30,20	2.734,74

Quanto alla **competenza**, per effetto delle variazioni intervenute e di quelle proposte con il ddl in esame, **le previsioni assestate per il bilancio 2019 del MAECI risultano pari a 2.728,39 milioni di euro dei quali 2.689,55 milioni di parte corrente e 38,84 milioni di conto capitale**; rispetto alle previsioni iniziali, -30,20 milioni.

Per quanto riguarda le **autorizzazioni di cassa le previsioni si assestano a 2.734,74 milioni**, 2.693,63 di parte corrente e 41,11 di conto capitale, -30,20 milioni rispetto alle previsioni iniziali.

Con il ddl di assestamento è proposto un **aumento dei residui pari a 150,14 milioni**, di cui 102,58 milioni per la parte corrente e 47,56 milioni nel conto capitale. Le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti al 1° gennaio a quelli risultanti dal rendiconto del 2018 e tengono conto, inoltre, delle variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi medesimi in relazione all'applicazione di specifiche disposizioni legislative. **I residui si assestano a 187,33 milioni di euro**; di tale importo, 138,81 milioni ricadono nella parte corrente e 48,51 milioni nel conto capitale.

La tabella seguente dà conto delle **variazioni proposte per l'assestamento**, in riferimento alle Missioni ed ai Programmi nei quali si articola lo stato di previsione del MAECI

(milioni di euro)

MISSIONE/PROGRAMMA	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
4-L'Italia in Europa e nel mondo	118,57	-39,107	-39,107
Protocollo internazionale (4.1)	0,58	0	0
Cooperazione allo sviluppo (4.2)	39,37	-40,05	-40,05
Cooperazione economica e relazioni internazionali (4.4)	18,80	0,05	0,05
Promozione della pace e sicurezza internazionale (4.6)	9,07	0	0
Integrazione europea (4.7)	7,72	0	0
Italiani nel mondo e politiche migratorie (4.8)	-12,31	0	0
Promozione del sistema paese (4.9)	10,01	0	0
Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari (4.12)	28,73	0	0
Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese (4.13)	13,71	0,89	0,89
Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	1,52	0	0
Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	0,27	0	0
Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi (4.17)	1,05	0	0
32-Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	31,56	-4,91	-4,91
Indirizzo politico (32.2)	0,28	-0,37	-0,37
Servizi e Affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3)	31,28	-4,54	-4,54
TOTALE	150,14	-44,02	-44,02

La tabella seguente riporta i dati relativi alle previsioni di **competenza per il 2019, iniziali e assestate**, indicando le variazioni intervenute con atto amministrativo e quelle proposte con il ddl di assestamento in esame

(milioni di euro)

MISSIONE/PROGRAMMA	PREVISIONI INIZIALI	Variazioni per atto	Variazioni proposte DDL	PREVISIONI ASSESTATE
--------------------	---------------------	---------------------	-------------------------	----------------------

	2019	<i>amministrativo</i>	<i>assestamento</i>	2019
4-L'Italia in Europa e nel mondo	2.668,73	11,03	-39,10	2.640,66
Protocollo internazionale (4.1)	6,58	0	0	6,58
Cooperazione allo sviluppo (4.2)	1.180,12	1,51	-40,05	1.141,58
Cooperazione economica e relazioni internazionali (4.4)	34,80	0,01	0,05	34,88
Promozione della pace e sicurezza internazionale (4.6)	428,05	0	0	428,05
Integrazione europea (4.7)	24,79	0,05	0	24,85
Italiani nel mondo e politiche migratorie (4.8)	82,32	0,15	0	82,47
Promozione del sistema paese (4.9)	211,97	0,71	0	212,69
Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari (4.12)	79,41	6,85	0	86,27
Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese (4.13)	595,54	0,32	0,89	596,76
Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (4.14)	17,53	1,14	0	18,67
Comunicazione in ambito internazionale (4.15)	4,04	0	0	4,04
Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi (4.17)	3,51	0,25	0	3,76
32-Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	89,84	2,79	-4,91	87,72
Indirizzo politico (32.2)	15,60	0	-0,37	15,23
Servizi e Affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3)	74,24	2,79	-4,54	72,49
TOTALE	2.758,58	13,82	-44,02	2.728,39

N.B. Eventuali squadrature derivano dall'arrotondamento dei dati.

Per effetto delle predette variazioni, la **massa spendibile** che, come accennato, nelle previsioni di bilancio 2019 era di 2.795,77 milioni di euro, **augmenta risultando, in seguito alle proposte di assestamento, pari a 2.915,72 milioni di euro.**